

*Dalla critica della metafisica  
alla metafisica critica?*

a cura di Fabio Minazzi e Giuseppe Nicolaci



## *Avvertenza*

I testi raccolti nella sezione monografica di questo fascicolo riproducono in gran parte, ripensandole nella forma di saggi autonomi, l'introduzione e le sei relazioni che hanno avviato e orientato il dibattito nell'*XI Incontro del Giornale di Metafisica*, tenutosi il 15 e 16 aprile 2021 presso l'*Università dell'Insubria* per iniziativa del *Centro Internazionale insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"*. Dei risultati di quel dibattito, svolto per intero in modalità telematica a causa dell'intensificarsi della pandemia tuttora in corso, non è qui possibile dar conto. I saggi che presentiamo ne conservano la memoria nella misura in cui il discorso portato avanti da ciascuno reca la traccia delle domande, delle obiezioni, delle repliche innescate durante vivacissime giornate dell'Incontro. Per un'efficace messa a fuoco dell'intenzione tematica che ne costituisce il sostrato comune – cioè il *passaggio*, il movimento di conversione e di svolta, dalla "critica della metafisica" alla "metafisica critica" – rimandiamo volentieri alle *Considerazioni introduttive* di Leonardo Samonà che, sebbene a loro volta ripensate ed espressamente riproposte *ex post*, forniscono anche una testimonianza molto viva della circostanza in cui furono proposte inizialmente.

Ai fini di questa *Avvertenza* serve comunque sottolineare un aspetto dell'intenzione tematica condivisa dal convegno e dalla raccolta di studi che risulta essere ben evidenziato dalla presenza del punto interrogativo finale, che esprime il carattere volutamente *aperto* e *problematico* di questa comune riflessione. Pur conservando l'impronta di un'indelebile marcatura *kantiana* – la raccolta ne offre ampia testimonianza – il *passaggio* che viene fatto oggetto di analisi e di discussione non è tuttavia dato per scontato: la sua esistenza, in termini di legittimità teorica ed efficacia speculativa, non si assume mai come acquisita e non si assume, di conseguenza, come acquisita l'esistenza di una "metafisica critica". Come si forma, da dove prende inizio, la svolta che alla sua ipotesi mette capo? E in che modo ne sarebbe illuminato il controverso ruolo "critico" che la metafisica ha esercitato o preteso di esercitare nei secoli in ordine ai metodi e alle forme della conoscenza scientifica e che ancora oggi la ricerca filosofica sembra in vario modo rivendicare? A queste domande – ecco, in sintesi, la proposta metodica del Convegno di Varese – non si può rispondere senza chiamare a confronto,

per converso, il ruolo critico, a volte pesantemente dissacratorio, che l'universo della conoscenza scientifica ha esercitato nei confronti delle pretese della metafisica; senza chiamare in causa, più in generale, le forme della "critica della metafisica". Una simile correlazione, che è già al cuore, ci sembra, del discorso di apertura di Carlo Sini, circola come una sorta di *motivo guida* lungo l'intera raccolta. D'altra parte, pur avendo una provenienza e una tessitura squisitamente teoriche, le domande di cui si è detto convocano palesemente momenti e figure diverse della storia del pensiero. Sebbene in se stesso non scontato, il percorso dalla critica della metafisica alla metafisica critica si dice, sotto questo riguardo, in molti modi. Alcuni di essi vengono espressamente indicati e tratti in oggetto negli studi qui presentati, che se ne avvalgono come parametri interpretativi in base ai quali istruire la questione che li accomuna. Di questa indicazione ci siamo serviti a nostra volta per organizzarne e "movimentarne", se così può dirsi, la successione all'interno della raccolta. Dell'opportunità e dell'efficacia di questa scelta giudicheranno i lettori.

Da parte nostra non è possibile dar conto più oltre – lo si diceva – del legame che intercorre fra le pagine di questa sezione monografica e la ricchezza del dibattito di cui conservano memoria. Un'ulteriore annotazione del tutto fuori contesto ci sembra però d'obbligo a testimonianza di vincoli che da più antica data uniscono il «Giornale di Metafisica» alla sede ospitante del suo "XI Incontro", l'*Università dell'Insubria* e la città di Varese, che ha potuto accogliere purtroppo solo idealmente i partecipanti al convegno, offrendo loro peraltro un'efficace cabina di regia. A Varese, presso il *Centro Internazionale Insubrico*, si conservano molti interessanti Archivi filosofici come quello "segreto" di Antonio Banfi oppure quello storico di Carlo Cattaneo, per non menzionare quelli di Giulio Preti, Antonia Pozzi, Aurelia (Lella) Monti, Evandro Agazzi, Guido Bersellini, Fulvio Papi, etc. Tra questi è presente anche l'*Archivio* di Italo Bertoni, storico Segretario di redazione del «Giornale di Metafisica» all'epoca di Michele Federico Sciacca e degli esordi della Rivista. L'intensa rievocazione di quegli anni e del profilo a di studioso e di maestro di Italo Bertoni, pubblicata nella rubrica *Rassegna e note* di questo fascicolo a firma di Marina Lazzari allieva carissima di Bertoni, oggi docente del *Centro* e responsabile dell'*Archivio*, fu in origine proposta per via telematica in occasione dell'Incontro; molti di quanti vi hanno preso parte ricorderanno con emozione, ne siamo certi, quella circostanza.